

Condizione operaia e lotta per il socialismo nell'analisi di Giorgio Amendola

# La continuità rivoluzionaria della classe operaia italiana

Una polemica, anzi, uno scontro non si è sviluppato in questi ultimi anni tra politici e studiosi di vario orientamento marxista intorno alla questione della integrazione della classe operaia nel sistema del capitalismo sviluppato. Per «integrazione» si intende, come si sa, l'assimilazione della classe operaia, la sua rinuncia a contestare il sistema capitalistico, la perdita di una funzione rivoluzionaria. E si sa, egualmente, che non si tratta di un dibattito accademico. E' ovvio, infatti, che se fosse corrispondente al vero la dottrina della già avvenuta o comunque inevitabile integrazione della classe operaia nel sistema del capitalismo, verrebbe meno una delle basi fondamentali su cui la lotta per il socialismo è stata sin qui concepita particolarmente da coloro, come sono i comunisti, che il socialismo lo vogliono davvero.

## La coscienza di classe

Ho detto che questa polemica si è sviluppata in questi ultimi anni. In realtà si tratta di una discussione non nuova. Da un certo punto di vista essa nasce, a voler essere precisi, dal momento stesso in cui viene lanciato il Manifesto del Partito comunista in cui Marx ed Engels pongono il problema della «trasformazione del proletariato in classe», o, come diciamo oggi, della formazione della coscienza di classe del proletariato. Naturalmente, la discussione non è mai stata così alimentata dalle vicende diverse che la lotta per il socialismo ha attraversato in più di cent'anni, delle sue vittorie e delle sue sconfitte.

## Azione coerente del partito

Oltre al valore che la documentazione fornita dal volume ha in se stessa, rimane il richiamo ad un metodo ed ad una esigenza. Un metodo, che è il nostro, di accertare scrupolosamente i dati di fatto di cui si discute. Un'esigenza, che è quella di estendere il patrimonio di conoscenze intorno a questioni essenziali, come è tra le altre, la medesima questione della condizione operaia.

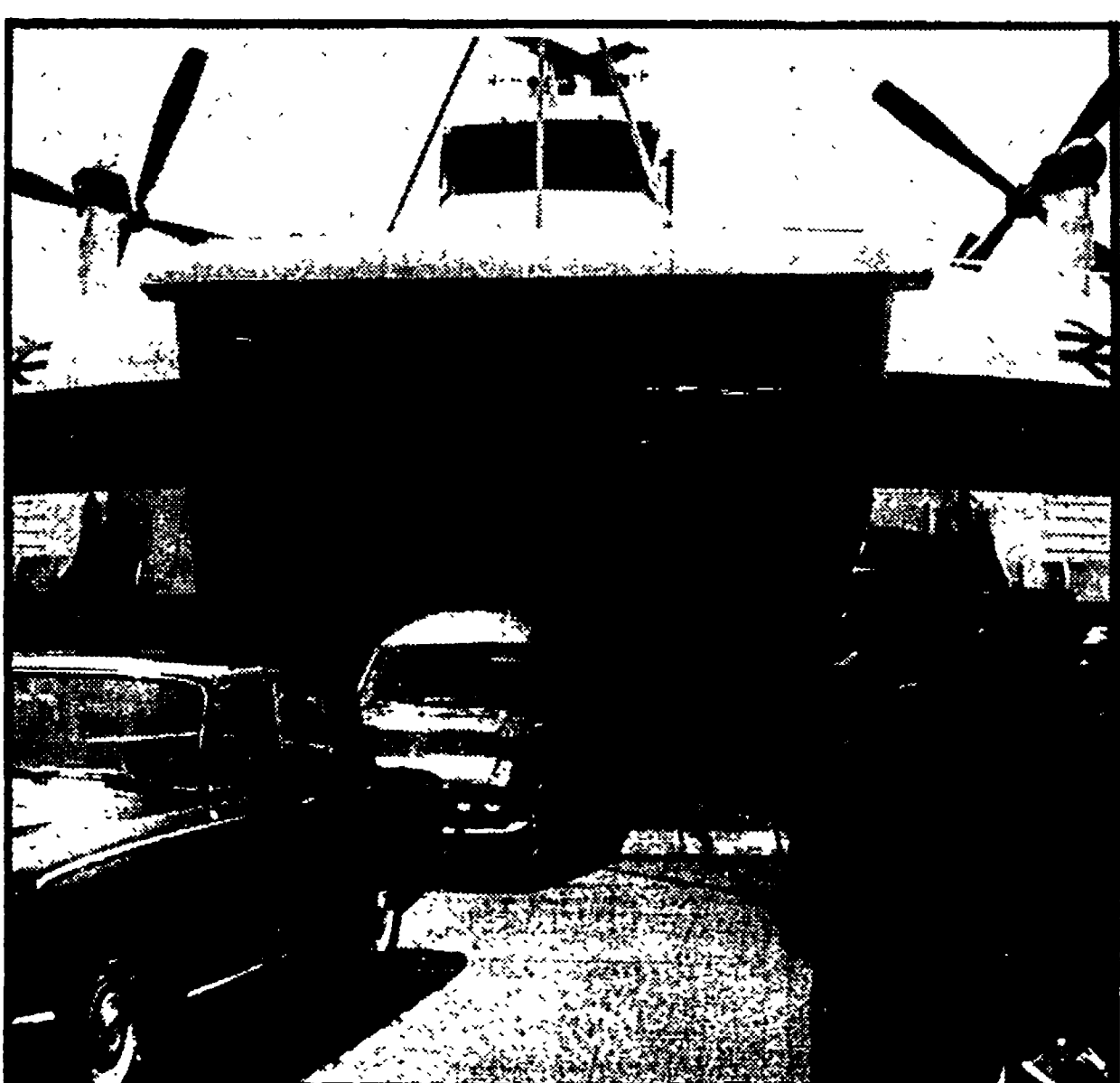
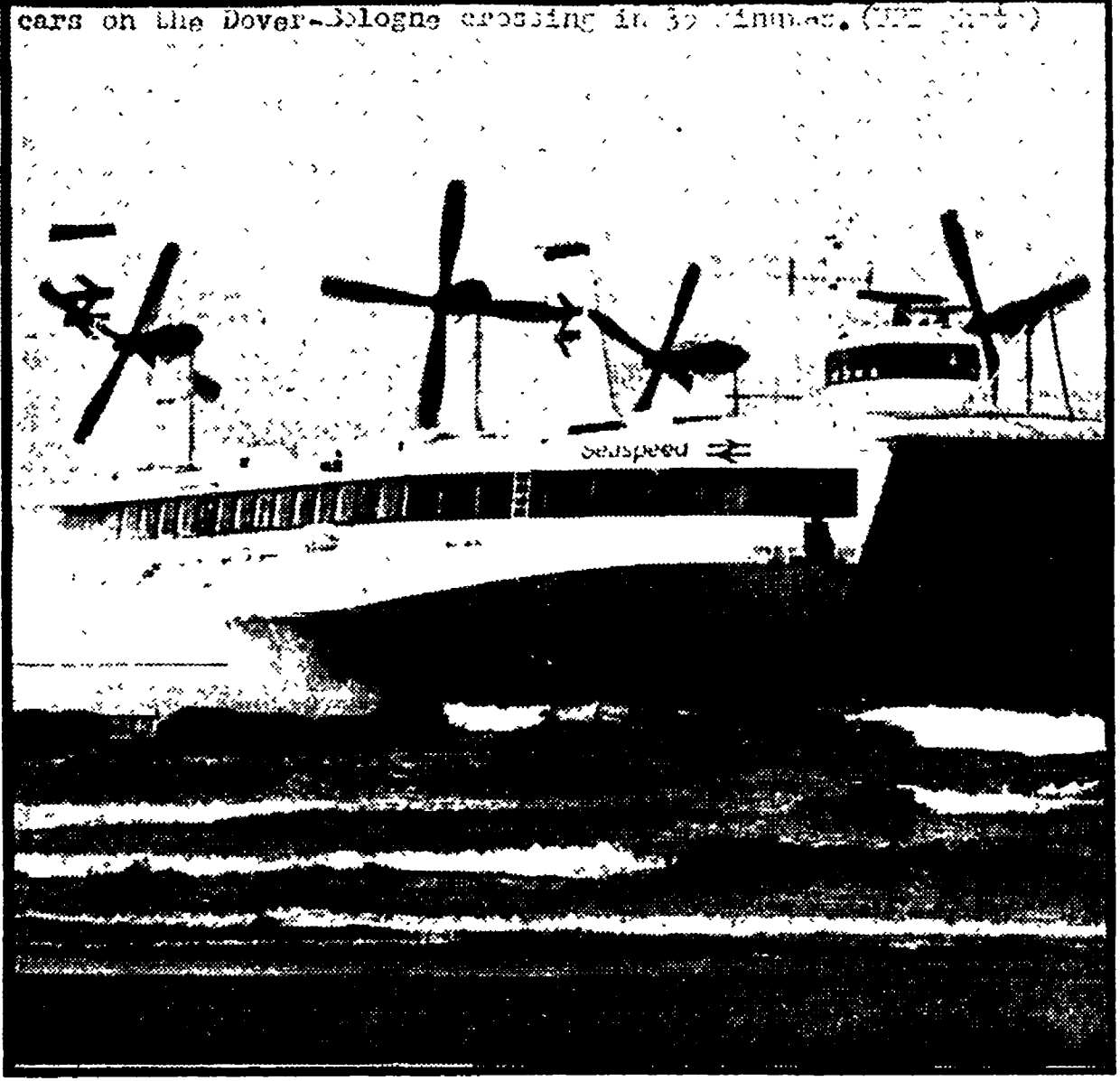
## Lazzati rettore dell'Università Cattolica di Milano

MILANO, 30. Il prof. Giuseppe Lazzati, che nello scorso giugno, in uno dei momenti di maggiore tensione vissuti dalla Università Cattolica, era stato chiamato a sostituire temporaneamente l'ex rettore Franceschini che aveva assunto il ruolo di «ultra» della repressione democristiana, è il nuovo rettore dell'Ateneo. Il prof. Lazzati è nato a Milano nel 1909; nel 1931 si è laureato in lettere all'Università cattolica, e poco dopo venne nominato assistente di letteratura cristiana antica. Nel 1939 conseguì la libera docenza. All'indomani della Liberazione il prof. Lazzati fu eletto consigliere comunale di Milano. Nel 1948 fu deputato per la Democrazia cristiana. Al termine del mandato parlamentare ritornò all'insegnamento. La nomina definitiva del professor Lazzati alla carica di rettore è da porre in relazione alla lotta del movimento studentesco con il quale l'ateneo, che dirige l'Ateneo, è stata costretta ad aprirsi ai fondamenti della laicità della cultura e dell'autonomia della ricerca e della libertà della ricerca.

## Il più grande hovercraft del mondo

# Porta 30 auto su un cuscino d'aria

Oggi compirà il primo viaggio da Dover a Boulogne - Copre il tragitto di 27 miglia in 35 minuti (cinque volte più presto che un normale ferry-boat) - Numerosi altri vantaggi



DOVER — Il più grande hovercraft del mondo comincia oggi il servizio di linea fra Dover e Boulogne. Nelle prove, eseguite nei giorni scorsi, esso ha percorso le 27 miglia fra il porto inglese e quello francese in 35 minuti, alla velocità media di 50 nodi, vale a dire cinque volte più presto che un normale ferry-boat. Questo hovercraft, denominato SRN-4, porta 250 passeggeri e 30 automobili. Alla inaugurazione prenderà parte oggi la principessa Margaret. Un hovercraft — come è noto — è un veicolo che si muove su un «cuscino d'aria», vale a dire sull'aria convogliata sotto di esso da appositi compressori, mentre le eliche vi-

sibili sul ponte forniscono la spinta orizzontale. Pertanto l'hovercraft può spostarsi sul mare come sulla spiaggia e in genere sulla superficie terrestre purché pianeggiante. I primi modelli avevano difficoltà con il mare mosso, ma quelli più recenti, come lo SRN-4, reggono bene anche con mare cattivo, requisito indispensabile per far funzionare una linea regolare sul Canale della Manica. Come l'aliscafo (per il quale egualmente il limite di impiego è costituito dalle acque agitate), lo hovercraft offre una soluzione al problema di elevare la velocità commerciale dei servizi marittimi o lacustri e fuvili.

## schede

## La «rivoluzione» per la rivoluzione» di Carlo Cafiero

Il n. 12 degli «strumenti di lavoro» delle Edizioni del Gallo è dedicato a Carlo Cafiero («La rivoluzione per la rivoluzione» a cura di Gianni Bosio, Milano, L. 3.000, pp. 118). In esso sono pubblicate in tutto o in parte, alcuni tra i più importanti scritti di Cafiero, che danno un'idea sufficientemente chiara dello svolgimento del suo pensiero dal 1875 al 1911. L'introduzione del Bosio è un vero e proprio saggio sul Cafiero che continua, agli inizi, il discorso risorgimentale dell'ala più radicale della democrazia italiana e ed elabora poi un'ideologia che aderiva più strettamente alla situazione postunitaria, nella ricerca della soluzione delle più grosse questioni sorte nella nuova società italiana.

D'accordo in un primo tempo con Engels e vicino poi alle posizioni di Bakunin, Cafiero fu il sostenitore della «rivoluzione per la rivoluzione», cioè, come osserva il Bosio, della «rivoluzione di chi è disperato, come erano il cafone e il braccante degli anni settanta» (ma qui occorre vedere se e fino a che punto, e sia pure solo istintivamente, il cafone ed il braccante degli anni settanta erano per la rivoluzione, se cioè le idee del Cafiero avevano un fondamento nella situazione «cattiva»). Nella rivoluzione, scrive Bosio, il movimento cui appartiene il Cafiero, e che avrebbe dovuto fare la rivoluzione, senza però un movimento di intellettuali, movimento che aveva più legami sul piano internazionale, che con le masse contadine italiane.

a. l.

## La «crisi» del sindacato

Il Quaderno n. 19 di Rassegna Sindacale è dedicato al tema «Crisi del sindacato». E' difficile tuttavia separare l'essenziale critico dello strumento da quello dell'agente collettivo che lo usa. Si finisce inevitabilmente per discutere se c'è, e di quale natura sia, una crisi del Sindacato, facendo una verifica delle sue forme e scopi tradizionali in rapporto alla situazione sociale di oggi. Questo viene fatto, del resto, anche nel primo gruppo di saggi: Bilancio dei risultati contrattuali del 1967, di Eugenio Guidi e Giorgio Colzi; Riflessione sui livelli raggiunti e prospettive della contrattazione di \*\*\*; Indirizzi, scelte e dibattiti contrattuali della CISL, di Lucio De Carlini; Dinamica salariale e contrattuale dei braccianti 1957-1967, opera collettiva di un gruppo di studio.

La seconda parte del fascicolo (pagine 168, lire 1000) affronta esplicitamente una tematica generale, con la ricerca di Aris Accornero su Il Sindacato come istituzione, l'inchiesta di Sergio Boldini su Il Mangio forme e contenuti del contratto, e l'analisi di G. De Carlini, Dinamica salariale e contrattuale dei braccianti 1957-1967, opera collettiva di un gruppo di studio.

## «E' caduto il fascismo, comanda Mussolini»

Ho letto le pagine in ricordo del 25 luglio 1943. Non c'era carcere in Italia in cui, in quella data, fosse rinchiuso un antifascista, o per condanna subita, o a disposizione per la sua seguitazione di centomila, o agli arresti preventivi in attesa che i gerarchi fascisti e i procuratori del re decidessero con loro sporcizia comoda che cosa si dovesse fare degli antifascisti.

## lettere al giornale

### Intanto a quella famiglia si dovrebbero chiedere i danni

Ho letto sui giornali che verrà sofferto la pensione alla moglie dell'az. dice. Come è possibile che, con tutto il male che ha fatto all'Italia, si possa pensare che se fosse vivo avrebbe diritto alla pensione?

Questa è un'offesa alle migliaia di antifascisti che hanno sofferto la dittatura e che hanno lasciato, anche la vita, e a molte, come me, che non possono godere di nessuna pensione di merito, perché durante il fascismo ho mai potuto lavorare presso ditte, perché schedato come antifascista.

LINA ARNABOLDI (Milano)

### Per un Circolo di giovani del Sud

Siamo un gruppo di giovani comunisti di Castellano e abbiamo avviato un Circolo, che come potete immaginare si muove con mille difficoltà. Quindi vi scriviamo, cara Unità, affinché tu possa fare da portavoce presso i nostri Circoli fratelli e quanti vogliono contribuire nel mandato di elezione del Circolo stesso.

### Una domanda corre spontaneamente sulle labbra: con quale criterio?

Sono una vecchia lavoratrice di Calligaris, in provincia di Cuneo e mi richiamo a Giuseppe Vitalone, nato il 10 ottobre 1907, pensionata di invalidità.

### Due mesi dopo

Siamo alcune Guardie di Finanza di Genova e iniziamo a discutere di quanto trascorsi più di due mesi dalle elezioni del 1958. Ma l'Amministrazione dello Stato non ha ancora provveduto a liquidarci la misera indennità che ci spetta per il servizio prestato presso i seggi (soldi che non abbiamo mai visti) e per le spese sostenute per la nostra difesa.

### «E' caduto il fascismo, comanda Mussolini»

Ho letto le pagine in ricordo del 25 luglio 1943. Non c'era carcere in Italia in cui, in quella data, fosse rinchiuso un antifascista, o per condanna subita, o a disposizione per la sua seguitazione di centomila, o agli arresti preventivi in attesa che i gerarchi fascisti e i procuratori del re decidessero con loro sporcizia comoda che cosa si dovesse fare degli antifascisti.

### Vogliono corrispondere dalla Romania

ADRIANA IVANCIU, str. Molitor 76, Cluj - Romania (corrisponderebbe in italiano). ANA SCUTURICI, str. Molitor 76, Cluj - Romania (corrisponderebbe in italiano). LUCREZIA DANGIU, str. Papiilor 7, Gherla Cluj - Romania (19 anni, corrisponderebbe in italiano). VICTOR ESTIMIU, str. Razboieni 9, Bacau - Romania (corrisponderebbe in francese e in italiano). CORNEL MATIUT, Liceu S. Iulian, Salonta - Romania (corrisponderebbe in italiano). ELENA NAGY, str. Goren 237, Reghin - Nures A. M. - Romania (ha vent'anni, corrisponderebbe in italiano).



### Se da vivo era pericoloso da morto lo è forse di più

Scrivo per quanto riguarda lo scandalo del SIFAR e la morte del colonnello Rocca, che è morto eroe, un uomo pericoloso per molti e da morto lo è forse di più.

### Merito degli arabi avere rotto le catene della CENTO

Sono un arabo leghista italiano da tanti anni e profondamente soffro della campagna antiaraba accanitamente e sistematicamente condotta da quasi tutti i giornali italiani.

### Per un Circolo di giovani del Sud

Siamo un gruppo di giovani comunisti di Castellano e abbiamo avviato un Circolo, che come potete immaginare si muove con mille difficoltà. Quindi vi scriviamo, cara Unità, affinché tu possa fare da portavoce presso i nostri Circoli fratelli e quanti vogliono contribuire nel mandato di elezione del Circolo stesso.

### Una domanda corre spontaneamente sulle labbra: con quale criterio?

Sono una vecchia lavoratrice di Calligaris, in provincia di Cuneo e mi richiamo a Giuseppe Vitalone, nato il 10 ottobre 1907, pensionata di invalidità.

### Due mesi dopo

Siamo alcune Guardie di Finanza di Genova e iniziamo a discutere di quanto trascorsi più di due mesi dalle elezioni del 1958. Ma l'Amministrazione dello Stato non ha ancora provveduto a liquidarci la misera indennità che ci spetta per il servizio prestato presso i seggi (soldi che non abbiamo mai visti) e per le spese sostenute per la nostra difesa.

### «E' caduto il fascismo, comanda Mussolini»

Ho letto le pagine in ricordo del 25 luglio 1943. Non c'era carcere in Italia in cui, in quella data, fosse rinchiuso un antifascista, o per condanna subita, o a disposizione per la sua seguitazione di centomila, o agli arresti preventivi in attesa che i gerarchi fascisti e i procuratori del re decidessero con loro sporcizia comoda che cosa si dovesse fare degli antifascisti.

### Vogliono corrispondere dalla Romania

ADRIANA IVANCIU, str. Molitor 76, Cluj - Romania (corrisponderebbe in italiano). ANA SCUTURICI, str. Molitor 76, Cluj - Romania (corrisponderebbe in italiano). LUCREZIA DANGIU, str. Papiilor 7, Gherla Cluj - Romania (19 anni, corrisponderebbe in italiano). VICTOR ESTIMIU, str. Razboieni 9, Bacau - Romania (corrisponderebbe in francese e in italiano). CORNEL MATIUT, Liceu S. Iulian, Salonta - Romania (corrisponderebbe in italiano). ELENA NAGY, str. Goren 237, Reghin - Nures A. M. - Romania (ha vent'anni, corrisponderebbe in italiano).

Laura Conti